



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale
antidiscriminazione

AVVISO PUBBLICO

“Rafforzamento della rete dei servizi territoriali in materia di violenza contro le donne – DPCM 2.11.2018 “realizzazione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio per donne vittime di violenza e loro figli” (art. 5-bis, D.L. n.93/2013 convertito in L. 119/2013)



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale
antidiscriminazione

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Soggetti proponenti.....	3
3. Risorse programmate e ammontare del finanziamento.....	5
4. Contenuto delle proposte progettuali e requisiti minimi degli interventi.....	7
5. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione.....	7
6. Cause di irricevibilità e di inammissibilità.....	10
7. Responsabile Unico del Procedimento.....	10
8. Commissione interna di valutazione.....	11
9. Attribuzione dei punteggi.....	12
10. Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti.....	15
11. Particolari obblighi per i beneficiari.....	17
12. Trattamento dei dati personali.....	17
13. Controlli e verifiche sull'attuazione del progetto.....	18
14. Altre informazioni.....	19
15. Foro Competente.....	19
16. Principali norme e disposizioni di riferimento.....	19



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

Art. 1

Premessa

Con il presente Avviso, supportato finanziariamente dalle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti alle pari opportunità” 2018, di cui all’art. 5-bis del D.L. n. 93/2013, la Regione Calabria – Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – Settore n.5 Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione (di seguito Regione) intende dare attuazione a quanto previsto dal DPCM 02.11.2018 attraverso il finanziamento di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio in modo da rafforzare le misure poste in essere a sostegno delle vittime di violenza di genere e i loro figli ed i servizi a loro dedicati. Il Centro antiviolenza (di seguito CAV) rappresenta la sede che, in accordo con la rete dei servizi territoriali, offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza mentre la Casa Rifugio (di seguito CR) costituisce il domicilio segreto ove le donne trovano dimora temporanea a seguito dell’allontanamento da situazioni di pericolo.

In particolare, saranno finanziati progetti finalizzati alla istituzione e apertura di nuovi CAV e nuove CR, specie in territori, con riferimento agli Ambiti Territoriali Ottimali individuati dalla DGR 210/2015, non coperti da tali servizi, che siano in possesso dei requisiti previsti dall’Intesa Stato-Regioni-PP.AA. del 27/11/2014 e dalla D.G.R. 539/2017.

L’intervento de quo è assunto anche tenuto conto di quanto pianificato dalla Regione Calabria attraverso apposite schede progettuali inviate al Dipartimento Pari Opportunità, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini della erogazione delle risorse, come stabilito dal DPCM 02/11/2018, approvate con D.G.R. n. 240/2019 del 06.06.2019 avente ad oggetto: “Programmazione utilizzo risorse finanziarie ex legge n. 119/2013 annualità 2018. Modifiche composizione e competenze del Tavolo Regionale sulla violenza contro le donne di cui alla D.G.R. nr. 539/2016”.

Art. 2

Soggetti proponenti

1. Possono partecipare al presente Avviso per la realizzazione di nuovi CAV e Case Rifugio i seguenti soggetti:

a) Enti locali, in forma singola o associata;

b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell’aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale formato specificatamente sulla violenza di genere;

c) soggetti di cui alle lettere a) e b), d’intesa o in forma consorziata/partenariato.

1.1. Le associazioni e le organizzazioni di cui alla lettera b) del comma 1, nel caso di CAV devono:

a) Essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l’Agenzia delle entrate ovvero agli Albi/Registri nazionali e/o regionali cui siano tenuti per legge;

b) Avere nello statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell’assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità principali, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne.¹

1.2. I soggetti richiedenti il contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi CAV devono, altresì, utilizzare personale esclusivamente femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere. Se il CAV è gestito direttamente da Enti pubblici, per il personale hanno valore le norme Costituzionali e del Pubblico Impiego, ritenendo comunque prevalente l'utilizzo di personale femminile.

1.3 Riguardo ai locali individuati per la sede del CAV, gli stessi devono possedere i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali previsti dall'art. 5 della D.G.R. n.539/2017 nonché quelli previsti dalla vigente legislazione nazionale in materia di sicurezza, salubrità, agibilità, ecc. ai fini dell'utilizzo a fini pubblici;

1.4 I soggetti richiedenti il contributo finalizzato alla realizzazione di nuovi Centri antiviolenza devono possedere tutti i requisiti per il conseguimento della relativa autorizzazione al funzionamento, come previsto dalla DGR 539/2017, che sarà rilasciata dal competente ufficio regionale, previo collaudo tecnico amministrativo, a conclusione della procedura selettiva de qua, prima della stipula dell'atto di concessione del finanziamento essendone il presupposto. A tal fine la Regione si riserva la facoltà di richiedere agli aggiudicatari ulteriore documentazione che riterrà necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra e della sottoscrizione dell'atto di concessione del finanziamento. **Il diniego del rilascio dell'autorizzazione sopra citata comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento.**

2. Le associazioni e le organizzazioni di cui alla lettera b), comma 1, nel caso di **CR** devono:

a) Essere iscritte agli Albi/registri regionali o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate in relazione alla natura giuridica del soggetto gestore;

b) Avere nello statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo principale, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nella protezione e nel sostegno delle donne vittime di violenza².

c) Conseguire o essere in possesso di autorizzazione regionale per Casa di accoglienza ovvero Comunità alloggio per donne in difficoltà, con o senza figli, e conseguente iscrizione all'Albo di cui all'art. 26 della L.R. 23/2003.

2.1. I soggetti richiedenti il contributo finalizzato alla realizzazione di nuove CR devono, altresì, utilizzare personale esclusivamente femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere. Se gestito direttamente da Enti pubblici, per il personale hanno valore le norme Costituzionali e del Pubblico Impiego, ritenendo comunque prevalente l'utilizzo di personale femminile.

2.2 Relativamente all'immobile individuato per l'istituzione della Casa Rifugio questo deve possedere, nelle more della definitiva adozione del Regolamento attuativo della L.R. 23/2003, i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti dal D.M. 21/05/2001, n.308 concernente i "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei

¹ L'esperienza predetta dovrà essere comprovata da documentazione attestante, ad esempio, rapporti di collaborazione, patrocini, partecipazioni a tavoli tecnici, protocolli, intese, accordi, ecc. e documentazione relativa all'attività svolta sul territorio.

² L'esperienza predetta dovrà essere comprovata da documentazione attestante, ad esempio, rapporti di collaborazione, patrocini, partecipazioni a tavoli tecnici, protocolli, intese, accordi, ecc. e documentazione relativa all'attività svolta sul territorio.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328", quelli specifici stabiliti dall'attuale legislazione regionale vigente in materia di Case di accoglienza ovvero Comunità alloggio per donne in difficoltà con o senza figli, quelli fissati dalle norme in materia di sicurezza e agibilità, conformità degli impianti e qualificazione energetica nonché, infine, quelli stabiliti dall'Intesa Stato-Regioni-PP.AA. del 27/11/2014.

2.3 I soggetti aggiudicatari, privi di autorizzazione regionale per Casa di accoglienza ovvero Comunità alloggio per donne in difficoltà con o senza figli, devono possedere tutti i requisiti per il rilascio della stessa, ovvero di eventuale specifico provvedimento qualora introdotto da nuove disposizioni attuative regolamentari della Legge regionale n.23/2003, a cura del competente ufficio regionale, previo collaudo tecnico amministrativo, a conclusione della procedura selettiva de qua, prima della stipula dell'atto di concessione del finanziamento essendone il presupposto. A tal fine la Regione si riserva la facoltà di richiedere agli aggiudicatari ulteriore documentazione che riterrà necessaria ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui sopra e della sottoscrizione dell'atto di concessione del finanziamento. **Il diniego del rilascio dell'autorizzazione sopra citata comporta la revoca dell'ammissione a finanziamento.**

3. In caso di partecipazione in forma associata i soggetti proponenti si impegnano a costituirsi in ATS indicando, già in sede di presentazione dei progetti, il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila.

4. Gli enti partner devono possedere tutti i requisiti soggettivi e tecnici previsti dal presente articolo alla data della domanda.

5. La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dal proponente, sia in forma singola o associata, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

6. Ogni soggetto, sia in qualità di capofila che di partner, pena l'inammissibilità della relativa domanda, può partecipare ad un solo progetto.

7. Il soggetto proponente, singolo o associato, ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter del D.lgsvo n. 165/2001, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non deve aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Verrà disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa tale situazione.

Art. 3

Risorse programmate e ammontare del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse finanziarie destinate ai nuovi CAV e alle nuove CR, di cui al presente Avviso, è di complessivi € **271.259,71** iscritte con deliberazione di Variazione di Bilancio, D.G.R. nr. 109 del 22.03.2019 e distinte come di seguito specificato:

- € **200.000,00** al capitolo U6201056001 del bilancio regionale 2019 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali* (art. 5-bis, comma 1, della L.119/2013) - Capitolo d'entrata E2109003901.

- € **71.259,71** al capitolo U6201056002 del bilancio regionale 2019 "*Spese finalizzate al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento anche dei centri antiviolenza e della rete dei servizi territoriali* (art. 5-



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

bis, comma 1, della L.119/2013) – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali- Capitolo d'entrata E2109003901;

2. L'importo indicato nel presente avviso, pari a € 271.259,71, potrà essere implementato in caso di ulteriori disponibilità finanziarie regionali e/o nazionali che dovessero verificarsi in modo da consentire lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento dei progetti ammessi e non finanziati.

3. Al termine della selezione i progetti ritenuti idonei confluiranno in due distinte graduatorie, una per le domande relative a nuovi CAV/CR proposte da enti privati, da finanziare con i fondi di cui al cap. U6201056001 del bilancio regionale 2019, l'altra per quelle proposte da Amministrazioni locali da finanziare con le risorse di cui al cap. U6201056002 del bilancio regionale 2019, come specificato al precedente comma 1;

4. I progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

5. La Regione Calabria si riserva la facoltà di ridurre il finanziamento richiesto qualora i contributi richiesti dovessero superare l'ammontare della cifra messa a disposizione con il presente Avviso. Qualora venga assegnato un contributo d'importo inferiore, il soggetto proponente/capofila dovrà, per l'accesso al contributo, rimodulare in riduzione le singole voci di spesa del progetto, mantenendo la configurazione, gli obiettivi ed i contenuti indicati nel progetto approvato.

6. In caso di economie realizzatesi in uno dei due capitoli di spesa, considerato che la allocazione delle risorse su due codici gestionali diversi, dovuta nel rispetto delle norme sulla contabilità analitica, è solo indicativa e preventiva non essendo possibile stabilire a priori la natura giuridica dell'aggiudicatario (vedi art.2), la Regione si riserva la facoltà di attivare le procedure utili al fine di trasferire, tramite variazione di bilancio, le risorse all'altro capitolo al fine di soddisfare a scorrimento le domande idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, o provvedendo eventualmente ad effettuare il versamento delle somme tramite giro fondi al Comune capo ambito, territorialmente competente, ovvero all'associazione partner nel caso di ATS di cui è capofila un Comune o un'associazione di Comuni.

7. La Regione, inoltre, si riserva la facoltà di implementare le risorse economiche di cui al comma 1 qualora si verificassero ulteriori disponibilità finanziarie, al fine di soddisfare un numero superiore di progetti risultati idonei, non finanziabili per insufficienza del fondo attualmente disponibile, in modo tale da favorire la più ampia partecipazione.

8. La quota di contributo concesso a valere sul presente Avviso non potrà superare il **90%** del costo totale del progetto approvato. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al **10%**, sarà a carico dei soggetti proponenti, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati. Il cofinanziamento può consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi ovvero nella valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo.

Il finanziamento regionale per ciascun progetto, tuttavia, non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di:

- € **35.000,00** per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CAV;
- € **70.000,00** per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CR.

L'eventuale quota eccedente quella massima finanziabile dalla Regione sarà a totale carico del soggetto proponente che dovrà indicare le relative fonti di finanziamento.

9. In caso di parità di punteggio, sarà data priorità nell'ordine:



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

- CR costituiti in partnership pubblico/privata;
- CAV costituiti in partnership pubblico/privata;

Qualora permanga una situazione di parità di punteggio, si procederà al sorteggio in seduta pubblica.

10. I servizi a favore delle vittime di violenza e dei loro figli minori e degli altri destinatari previsti nell'ambito del progetto, devono essere erogati, pena la revoca del finanziamento, **a titolo gratuito**.

Art. 4

Contenuto delle proposte progettuali e requisiti minimi degli interventi

1. I progetti, della durata di 12 mesi, dovranno essere finalizzati alla promozione e potenziamento di forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso la realizzazione di nuovi CAV ovvero di nuove CR;
2. Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il Piano finanziario presentato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali nel rispetto della normativa vigente. Gli Enti locali dovranno rispettare le disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi.
3. Sono finanziabili con il presente Avviso, giusta scheda programmatica approvata con DGR n. 240/2019, condivisa con il Tavolo Regionale di cui alla DGR 539/2017 come da verbali in atti del 12 e del 26 marzo 2019, le seguenti categorie di spesa, come specificamente indicate nel format di Piano finanziario allegato al presente avviso:
 - I. Spese per risorse umane, interne ed esterne, fino al 60% del costo totale del progetto;
 - II. Spese per acquisto attrezzature e apparecchiature informatiche (computer, stampanti, scanner, ausili informatici, ecc.), per impianti di videosorveglianza e sicurezza, nel limite del 10 % del costo totale del progetto;
 - III. Spese per arredi e altre attrezzature e apparecchiature necessarie alle attività di progetto (attrezzi, strumentazioni, macchinari, elettrodomestici, apparecchi, dispositivi, ecc.) nel limite del 10 % del costo totale del progetto;
 - IV. spese generali (utenze, pulizia, amministrazione, affitto, ecc.) non superiori al 20% del costo totale del progetto;
 - V. spese per manutenzione ordinaria nel limite del 5% del costo totale del progetto;
 - VI. spese per attività di sensibilizzazione fino al 5% del costo totale del progetto;
 - VII. spese per attività di comunicazione nel limite del 5% del costo totale del progetto;
 - VIII. spese per formazione delle operatrici nel limite del 5% del costo totale del progetto³.
4. Non sono ammesse spese per adeguamenti strutturali, ristrutturazioni, messa a norma di impianti e manutenzione straordinaria. Nella voce di costo "Altro" del Piano finanziario allegato al presente avviso, nel limite del 10% del costo totale del progetto, potranno farsi rientrare spese afferenti alla proposta progettuale non contemplate nel format allegato al presente avviso, ad eccezione di quelli indicate al precedente comma 4, ammissibili in quanto connesse direttamente all'intervento finanziato (es. polizze fideiussorie).
5. Le spese non previste nel Piano finanziario approvato, se pur in linea di principio ammissibili, non saranno in ogni caso rimborsate.

³ Le operatrici inserite nel progetto devono essere già in possesso di adeguata formazione. Per adeguata formazione deve intendersi l'aver maturato almeno tre anni di comprovata esperienza in materia di violenza contro le donne. Non sono ammesse spese per formazione iniziale.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

6. Nella proposta progettuale e comunque in sede di attuazione della stessa dev'essere garantita, **pena la revoca del finanziamento**, l'apertura ed il funzionamento al pubblico del CAV ovvero della CR **per almeno 10 mesi**.

Art. 5

Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione

1. La domanda per accedere al contributo previsto dal presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata della documentazione richiesta, dovrà essere redatta utilizzando lo schema di cui all'allegato A), e dovrà pervenire, a pena di irricevibilità, **entro e non oltre le ore 12:00 del ventesimo giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC**, in busta chiusa e sigillata al seguente indirizzo: Regione Calabria - Settore 7 "Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione" - Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali - Cittadella Regionale, Viale Europa - Località Germaneto - 88100 Catanzaro.

Sulla busta dovrà essere indicata la denominazione del soggetto proponente e la seguente dicitura **"Avviso pubblico regionale per il finanziamento di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio 2019"**.

La proposta progettuale dovrà essere contenuta, in formato cartaceo e su supporto digitale (CD rom), in un unico plico, chiuso e sigillato sui lembi di chiusura, con striscia di carta incollata o con nastro adesivo, o in qualsiasi altro modo idoneo a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni. Al fine dell'identificazione della provenienza, il plico dovrà recare all'esterno, altresì, le indicazioni del mittente e cioè la denominazione o ragione sociale con indicazione della sede legale.

2. Il plico potrà essere inviato mediante servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzati, ovvero consegnato a mano presso l'Ufficio del Protocollo generale della Regione Calabria (soltanto in tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta con l'indicazione dell'ora e della data di consegna), ubicato al Piano terra – Zona Greco della Cittadella Regionale sita in Viale Europa, Località Germaneto di Catanzaro, nelle giornate dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, e nei giorni di lunedì e mercoledì anche dalle ore 15:00 alle ore 16:00.

3. L'invio del plico contenente la proposta progettuale resta comunque a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione, ove per disguidi postali o di altra natura ovvero per qualsiasi motivo, il plico non pervenga entro il previsto termine perentorio di scadenza all'indirizzo di destinazione. Il plico pervenuto oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche per causa non imputabile al concorrente ed anche se spedito prima del termine medesimo, comporta l'esclusione dalla valutazione per irricevibilità della proposta; ciò vale anche per i plichi inviati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a nulla valendo, in tal caso, la data di spedizione risultante dal timbro postale dell'agenzia accettante.

4. L'ufficio ricevente non assume responsabilità alcuna per i casi di ritardi nel recapito dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti. **Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il suddetto termine.**

5. La seguente documentazione da allegare alla domanda di partecipazione (**allegato A**), per farne parte integrante e sostanziale, dovrà pervenire in file corrispondenti ai format predisposti dalla Regione Calabria, laddove previsto, e acclusi al presente avviso:



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

SEZIONE A) requisiti generali:

- a) **Atto costitutivo e Statuto** reso anche ai sensi del DPR 445/2000 (ad eccezione Enti locali) del richiedente e di ogni eventuale partner;
- b) **Schede del personale** dipendente e delle volontarie, una per ogni operatrice o volontaria, redatte secondo il modello di cui all'**allegato B**;
- c) **Curricula** del personale dipendente e delle volontarie, redatte in formato europeo e in modalità di **autocertificazione** secondo quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- d) **Nota descrittiva** dell'immobile sede del Centro Antiviolenza ovvero della Casa Rifugio, corredata da copia della planimetria catastale, con dettagliata descrizione degli ambienti e dei locali;
- e) **Titolo di disponibilità** dell'immobile utilizzato per le attività oggetto del presente avviso;
- f) **Certificato di agibilità** o documento equipollente;
- g) **Nota descrittiva** delle giornate e degli orari di apertura/chiusura del servizio;
- h) **Carta dei servizi**;
- i) **Organigramma** completo del CAV/CR con indicazione del personale impiegato e relative mansioni nonché, in caso di articolazioni del Centro in più sportelli o punti di ascolto, prospetti recanti la diversa distribuzione del personale;
- j) **Dichiarazione** di disponibilità ad aderire al numero di pubblica utilità **1522**;
- k) **Attestazione** recante l'apertura di un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24 anche da collegare al 1522;
- l) **Dichiarazione** possesso requisiti soggettivi resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (**allegato C**), sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e di ogni eventuale partner, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (ad eccezione Enti locali);
- m) **Relazione** sulle principali attività realizzate dal soggetto proponente e dai partner negli ultimi cinque anni (ad eccezione Enti locali);
- n) **Documentazione** probante relativa all'**esperienza quinquennale acquisita**⁴ del richiedente e di ogni eventuale partner (nel caso delle carenze statutarie di cui all'art.2, c.2 lett.b) e c.3 lett. b), del presente avviso (ad eccezione Enti locali);
- o) **Dichiarazione** resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, redatta sul modello di cui all'**allegato D**, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e di ogni eventuale partner, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, attestante l'**iscrizione in Albi/Registri pubblici** (nel caso di enti privati e se tale requisito è dovuto in base alla conformazione giuridica del soggetto);
- p) Documento di valutazione dei rischi (**D.V.R.**) in ordine alla sicurezza degli impianti, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- q) **Certificazione** attestante l'iscrizione del personale legale (avvocata/e civilista/e e penalista/e) all'albo del gratuito patrocinio ovvero dichiarazione resa dallo stesso, ai

⁴ L'esperienza predetta dovrà essere comprovata da documentazione attestante, ad esempio, rapporti di collaborazione, patrocini, partecipazioni a tavoli tecnici, protocolli, intese, accordi, ecc. e documentazione relativa all'attività svolta sul territorio.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, secondo il modello di cui all'**allegato E**;

- r) **Regolamento** interno del CAV/CR.;
- s) **Documentazione probante** ai fini dell'accesso al punteggio di cui al successivo art. 9, area di valutazione C – criterio valutativo c.1);
- t) **Documentazione probante** ai fini dell'accesso al punteggio di cui al successivo art. 9, area di valutazione D – criterio valutativo d.2);

SEZIONE B) documentazione di progetto:

- u) **Formulario** di progetto sottoscritto dal legale rappresentante utilizzando lo schema di cui all'**allegato F**;
- v) **Piano finanziario** redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui all'**allegato G**;
- w) **Patto di integrità** sottoscritto dal legale rappresentante (ovvero da tutti i legali rappresentanti dei singoli enti partner) secondo l'**allegato H**;
- x) **Dichiarazione** di impegno a costituirsi in forma associata secondo l'**allegato I**;
- y) **Modulo** consenso trattamento dati personali ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del Regolamento UE 2016/679, debitamente sottoscritto.

6. Il presente Avviso ed i relativi allegati saranno resi disponibili sul sito istituzionale www.regione.calabria.it – sezione “Bandi e Avvisi di gara”.

Art. 6

Cause di irricevibilità e di inammissibilità

1. Saranno considerate irricevibili ovvero inammissibili ed escluse, come tali, dalla valutazione le proposte progettuali, fatti salvi i casi di applicabilità dell'istituto del Soccorso istruttorio⁵:

- a) Prive di uno o più requisiti di partecipazione di cui agli artt. 2 e 4;
- b) Presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art.2;
- c) pervenute all'Amministrazione procedente oltre il termine di cui al precedente art.5.;
- d) che prevedano lo svolgimento di attività diverse da quelle previste all'art. 2;
- e) che prevedano una durata inferiore a 12 mesi, come indicato al precedente art.5.;
- f) che non rispettino i limiti percentuali per le voci e macrovoci di spesa di cui all'art.10;
- g) che richiedano un contributo superiore a quello massimo previsto dal presente Avviso;
- h) in tutti i casi previsti dal presente Avviso.

2. Le domande di finanziamento che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di cui al successivo art.8 e seguenti.

⁵ Art. 83, comma 9, D.lgs. n. 57/2017: “Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui al presente comma. In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del documento di gara unico europeo di cui all'articolo 85, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa”.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

3. L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente entro 45 giorni decorrenti dalla ricezione, da parte dell'Amministrazione procedente, del verbale della Commissione di valutazione di cui al successivo art.8.

Art. 7

Responsabile Unico del Procedimento

1. Il Responsabile Unico del procedimento (R.U.P.) è il Dott. Angelo Parente (tel. 0961.858998 – a.parente@regione.calabria.it) – Dipartimento n.7 “ Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – Settore n.7 “Pari Opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione”.
2. Il R.U.P. provvede d'ufficio alla verifica delle domande pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione, al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso ed alla ammissibilità delle stesse secondo quanto previsto dal presente Avviso.
3. Conseguentemente il R.U.P. procede alla pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.calabria.it dell'elenco delle domande ricevibili e ammesse a valutazione provvedendo alla contestuale trasmissione delle stesse alla Commissione interna di valutazione - di seguito Commissione – costituita ai sensi del successivo art. 7.
4. Agli esclusi per motivi concernenti la ricevibilità o l'ammissibilità delle domande verrà data comunicazione sul sito istituzionale: www.regione.calabria.it – sezione “Bandi e Avvisi di gara”, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Art. 8

Commissione interna di valutazione

1. Le proposte progettuali ammesse sono valutate da una Commissione interna composta almeno da tre componenti, tra cui uno con funzioni di Presidente, appositamente nominata con provvedimento dirigenziale successivamente alla scadenza del termine prescritto per l'invio delle domande.
2. La Commissione procederà a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 9. All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria.
3. La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito fino ad un massimo di 100 punti, che saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.
4. Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio, occupando nella rispettiva graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato secondo quanto stabilito all'art.3, punto 9 del presente avviso.
5. Nell'eventualità in cui vi siano rinunce, la Regione provvederà alla riassegnazione delle risorse scorrendo la graduatoria.
6. La Regione Calabria si riserva di:
 - a) procedere all'aggiudicazione anche in presenza di un solo progetto idoneo;
 - b) non procedere all'aggiudicazione se nessun progetto risulti idoneo in relazione alle finalità del presente Avviso;
 - c) sospendere, reindire o non aggiudicare la Procedura motivatamente;
 - d) non stipulare motivatamente il contratto anche qualora sia in precedenza intervenuta l'aggiudicazione;



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

7. Le graduatorie saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet della Regione, www.regione.calabria.it – sezione “Bandi e Avvisi di gara”, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Art. 9

Attribuzione dei punteggi

La Commissione di cui al precedente articolo 8 potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo di cento punti, così ripartito:

AREA DI VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX PER CRITERIO	PUNTEGGIO MAX PER AREA
A. Finalità e coerenza progettuale	a.1) Coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatarie/ri finali previsti	15	15
B. Qualità progettuale	b.1) Qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità);	15	55
	b.2) Innovatività della proposta progettuale rispetto ai servizi territoriali già esistenti	30	
	b.3) Metodologia nell'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR;	10	
C. Qualità del partenariato	c.1) Progetti che coinvolgono associazioni, organismi ed Enti con documentata esperienza in specifici interventi di recupero e di accompagnamento dei responsabili di atti di violenza, ovvero di potenziali responsabili, di almeno tre anni ⁶ ;	10	10
D. Ulteriori elementi	d.1) Costituzione di CAV/CR in aree territoriali sguarnite di tali servizi	10	20

⁶ Ai fini della valutazione prendere in esame la documentazione di cui all'art.5, c.5, Sezione A) lett. s) del presente Avviso. In mancanza di atti e documenti aventi valore probante a giudizio della Commissione, la valutazione non potrà essere espressa ed il punteggio sarà pari a zero.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

	d.2) Potenziamento e rafforzamento di reti istituzionali e locali con particolare riferimento alle aree non coperte da tali servizi ⁷	10	
--	--	----	--

Al fine di rendere omogenee e trasparenti le operazioni di valutazione effettuate dalla Commissione interna di valutazione, ogni componente dovrà esprimere, per i criteri sopra indicati un giudizio sintetico scelto tra giudizi predeterminati cui corrisponde un coefficiente matematico espresso in termini di frazione, come di seguito indicato.

La Commissione interna di valutazione attribuirà il punteggio complessivo, per ciascun criterio, sulla base della media dei punteggi attribuiti da ciascun componente. Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun indicatore.

A) Finalità e coerenza progettuale

a.1) Coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatarie/ri finali previsti;

Tale criterio dovrà essere valutato in ragione della chiarezza espositiva della proposta, con particolare riguardo ai costi previsti nelle singole voci di spesa posti in relazione ai risultati che si intendono ottenere e al numero dei/delle destinatari/e degli interventi i cui bisogni si prevede di intercettare.

Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (2,5 punti)

Mediocre 2/6 (5 punti)

Sufficiente 3/6 (7,5 punti)

Discreto 4/6 (10 punti)

Buono 5/6 (12,5 punti)

Ottimo 6/6 (15 punti)

B) Qualità progettuale

b.1: Qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità).

Per questo indicatore i punteggi saranno assegnati tenendo conto della capacità di pianificazione delle attività, dell'assetto organizzativo dell'ente, della innovatività della metodologia proposta, dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché della replicabilità dell'intervento.

La valutazione di tali elementi consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (2,5 punti)

Mediocre 2/6 (5 punti)

⁷ Ai fini della valutazione prendere in esame la documentazione di cui all'art.5, c.5, Sezione A) lett. t) del presente Avviso. In mancanza di atti e documenti aventi valore probante a giudizio della Commissione la valutazione non potrà essere espressa ed il punteggio sarà pari a zero.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

Sufficiente 3/6 (7,5 punti)

Discreto 4/6 (10 punti)

Buono 5/6 (12,5 punti)

Ottimo 6/6 (15 punti)

b.2: Innovatività della proposta progettuale rispetto ai servizi territoriali già esistenti.

Tale indicatore presuppone un giudizio su quanto le attività inserite nella proposta progettuale siano capaci di impattare positivamente sull'offerta esistente innovandola. Detta innovatività dovrà evincersi chiaramente nell'ambito del progetto proposto, dall'analisi del contesto, dei servizi presenti sul territorio e dalle modalità con cui il proponente intende inserirsi nel circuito sociale. La mancanza di tali servizi nel territorio di riferimento, tale da non costituire un riferimento comparativo, non darà luogo a punteggio.

Il giudizio, pertanto, sarà determinato sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (5 punti)

Mediocre 2/6 (10 punti)

Sufficiente 3/6 (15 punti)

Discreto 4/6 (20 punti)

Buono 5/6 (25 punti)

Ottimo 6/6 (30 punti)

b.3: Metodologia nell'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR.

Per questo indicatore i punteggi saranno assegnati tenendo conto, in particolare, del livello di innovatività nella redazione nonché del grado di personalizzazione dei piani di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR.

La valutazione consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (1,67 punti)

Mediocre 2/6 (3,34 punti)

Sufficiente 3/6 (5 punti)

Discreto 4/6 (6,67 punti)

Buono 5/6 (8,35 punti)

Ottimo 6/6 (10 punti)

C) Qualità del partenariato

c.1) Progetti che coinvolgono associazioni o organismi con documentata esperienza negli interventi di recupero e di accompagnamento dei responsabili di atti di violenza superiore a tre anni;

Tale criterio oggettivo dovrà essere valutato tenuto conto del numero di partner coinvolti nel raggruppamento proponente che abbia svolto una documentata attività, per almeno un triennio, in materia di recupero e di accompagnamento dei responsabili di atti di violenza, ovvero di potenziali responsabili.

Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:

Nessun partner o non valutabile 0/4 (0 punti)



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

- n. 1 partner 1/4 (2,5 punti)
- n.2 partner 2/4 (5 punti)
- n.3 partner 3/4 (7,5 punti)
- più di 3 partner 4/4 (10 punti)

D) Ulteriori elementi

d.1) Costituzione di CAV/CR in aree sguarnite di tali servizi

I punteggi di questo indicatore dovranno basarsi sulla valutazione oggettiva in relazione alla presenza/assenza, nel territorio di riferimento, di servizi per donne vittime di violenza. Il territorio di riferimento dovrà essere l'Ambito territoriale Ottimale⁸. Il giudizio espresso globalmente andrà formulato secondo la seguente griglia:

Presenza del medesimo servizio nell'area di riferimento (0 punti)

Assenza del medesimo servizio nell'area di riferimento (10 punti)

d.2) Potenziamento e rafforzamento di reti istituzionali e locali con particolare riferimento alle aree non coperte da tali servizi.

I punteggi relativi a questo indicatore della proposta saranno assegnati formulando un giudizio sul livello di integrazione effettiva o potenziale del soggetto proponente con altre reti istituzionali e locali, pubbliche, private e/o miste. La valutazione deve tener conto del numero e dell'importanza delle reti delle quali fa parte sulla base dei protocolli, delle intese e degli accordi prodotti.

La valutazione sarà espressa sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (1,67 punti)

Mediocre 2/6 (3,34 punti)

Sufficiente 3/6 (5 punti)

Discreto 4/6 (6,67 punti)

Buono 5/6 (8,35 punti)

Ottimo 6/6 (10 punti)

Art. 10

Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

1 - Nel caso in cui la proposta progettuale sia ammessa al finanziamento il soggetto proponente dovrà firmare l'Atto di Concessione del contributo.

2 - Nel caso di presentazione del progetto da parte di un'associazione temporanea di scopo (ATS), il responsabile capofila dovrà trasmettere l'atto costitutivo della stessa prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione, in firma autenticata dei sottoscrittori.

3 - **L'avvio delle attività** dovrà avvenire **inderogabilmente**, pena la revoca del finanziamento, entro e **non oltre 30 giorni** dalla stipula dell'atto di concessione.

4 - La durata del progetto è stabilita in 12 mesi, decorrenti dalla data di avvio delle attività. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse per una sola volta su richiesta del soggetto proponente, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Calabria, sino ad un massimo di sei mesi in presenza di cause non imputabili al soggetto beneficiario, impreviste o imprevedibili. In nessun caso potrà essere consentita la proroga

⁸ Per l'individuazione dell'A.T.O. di riferimento si veda la D.G.R. n. 210/2015.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

delle attività dovute a carenze progettuali (art. 14, Delibera Autorità Anti Corruzione 20 gennaio 2016);

5 - La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà in ogni caso pervenire, pena l'inammissibilità della richiesta stessa, a mezzo PEC, al Dipartimento regionale competente entro il trentesimo giorno antecedente il termine già previsto della chiusura del progetto e l'Amministrazione potrà avvalersi di quanto previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6 - Il soggetto beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, può richiedere, con istanza motivata, l'autorizzazione al Dipartimento regionale competente per rimodulazioni finanziarie che non alterino le impostazioni e le finalità del progetto valutato senza ulteriori oneri aggiuntivi per la Regione Calabria.

7 - Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il **20%** all'interno della singola Macro voce di spesa, necessitano della preventiva autorizzazione del Dipartimento regionale competente.

8 - Per la stipula dell'Atto di concessione del contributo, il soggetto beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- a) Atto costitutivo e statuto dell'eventuale ATS, redatta con scrittura privata autenticata;
- b) C.U.P. (nel caso di ente privato sarà generato dalla Regione – nel caso di ente pubblico, da quest'ultimo)
- c) dichiarazione di conto corrente dedicato.

9 - Il Contributo regionale, fino alla quota massima richiesta e approvata, verrà erogato:

- a) in un'unica soluzione, a conclusione delle attività e solo a seguito della verifica con esito positivo, da parte della Regione, della rendicontazione delle spese sostenute e della regolarità della regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- b) in alternativa, a formale richiesta del beneficiario, in due soluzioni e cioè:

- La prima, pari al **70% del** contributo totale **concesso**, sarà erogata a richiesta, successivamente alla stipula dell'Atto di concessione:

- a formale richiesta;
- previa verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.);
- previa stipula di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a **garanzia del 100%** dell'importo anticipato (il costo della polizza può essere riconosciuto ai fini della rendicontazione del finanziamento regionale). Lo svincolo della garanzia sarà effettuato a seguito di verifica con esito positivo della rendicontazione finale delle spese sostenute.

10 - Il restante **30%** concesso verrà erogato a fine attività, a seguito della verifica con esito positivo, da parte della Regione, della rendicontazione del 100% delle spese sostenute e della regolarità della regolarità contributiva (D.U.R.C.).

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto proponente dovrà presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di chiusura del progetto, formale richiesta di erogazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da una relazione sullo stato di avanzamento delle attività e dalla seguente documentazione:

- a) rendicontazione a costi reali redatta per macro aree e per relative singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario approvato, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante;
- b) documentazione delle spese sostenute riconducibili al piano finanziario approvato (in originale). Per quanto attiene al finanziamento erogato in forma di anticipazione le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione degli originali delle fatture quietanzate, ex



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

articolo 6 della legge del 13 agosto 2010, n.136, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. Per le spese in contanti, regolarmente accompagnate da idonea documentazione, non potrà essere superato il tetto massimo stabilito dalla legge e altresì non saranno ammessi frazionamenti di spesa in contanti per lo stesso acquisto. Per quanto riguarda le spese a saldo dovranno essere documentate mediante la presentazione di copia conforme degli impegni sostenuti (contratti del personale, timesheet, ecc), con allegata dichiarazione ai sensi di legge di presentare copia conforme delle spese quietanzate entro 30 gg. dalla liquidazione del saldo.

- c) dichiarazione del regime I.V.A. applicato o eventuale esenzione;
- d) dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute
- e) dichiarazione sulla detraibilità/indetraibilità dell' I.V.A..

11 - La documentazione di cui ai commi precedenti dovrà essere inviata in originale.

12 - Non sono ammissibili le seguenti spese:

- gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- l'I.V.A., nel caso in cui la stessa sia recuperabile.

13 - Nel caso in cui risulterà, dalla documentazione presentata, un ammontare di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute.

Art. 11

Particolari obblighi per i beneficiari

1 - I beneficiari devono rendicontare le spese sostenute, secondo modalità, termini e prescrizioni indicate nei relativi avvisi pubblici e rispettare tutte le norme regionali, nazionali e comunitarie applicabili.

2 - **A pena di revoca del finanziamento**, il beneficiario deve agevolare il monitoraggio della spesa ed i controlli di tutti organi competenti e denunciare tempestivamente ogni illecito penale di cui sia venuto a conoscenza.

3 - I beneficiari relazionano e inviano dati di monitoraggio con cadenza almeno trimestrale alla Regione con le modalità che quest'ultima riterrà più opportune. In mancanza la Regione potrà applicare penalità ovvero nei casi più gravi disporre la revoca del finanziamento.

4 - A seguito di esito negativo del collaudo tecnico-amministrativo, è disposta **la revoca del progetto** finanziato con obbligo di restituzione per l'interessato delle somme ricevute.

5 - I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, pena la non ammissibilità delle spese fino alla revoca del contributo.

Art. 12

Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti alla Regione Calabria sono trattati secondo quanto previsto dal d.lgs.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", di seguito Codice Privacy, e dal



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

“Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”. Ai sensi dell’art. 13 del d.lgs. 196/2003 e dell’art. 13 del regolamento UE 2016/679, si forniscono le seguenti informazioni:

- I dati personali verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla stazione appaltante. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nel Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, del Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione. I dati acquisiti in esecuzione del presente atto saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- Il Titolare del trattamento dei dati è, per conto della Regione Calabria, il Presidente della G.R., per come individuato con DGR 553/2001, con sede in Viale Europa, Cittadella Regionale, Località Germaneto 88100 – Catanzaro- telefono centralino: 0961/8511;
- Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) è l’Avv. Angela STELLATO - Recapito Postale: Regione Calabria, Dipartimento 3 - Settore 9 - Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto 88100 – Catanzaro, Email: angela.stellato@regione.calabria.it;
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente Generale del Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Email: dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it;
- I Dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge all’interessato;
- I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- I dati personali sono conservati per il periodo 2018-2028;
- I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

2. Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dall’art. 7 del d.lgs. 196/2003 e dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei loro dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

Art. 13

Controlli e verifiche sull’attuazione del progetto



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

1. La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori. La Regione Calabria rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

2. In sede di stipula dell'atto di concessione nonché di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale acquisisce il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.). 2. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento e sull'attuazione degli interventi. Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi: a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti; b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

3. Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

Art. 14

Altre informazioni

1. I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it non oltre i 5 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti, indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'Avviso sul quale si intende avere informazioni.

2. Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet www.regione.calabria.it – sezione "Bandi e Avvisi di gara".

3. Per tutto quanto non direttamente previsto e disciplinato dal presente Avviso si fa rinvio alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti.

Art. 15

Foro Competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Catanzaro.

Art.16

Principali norme e disposizioni di riferimento

a) NAZIONALI

- ✓ Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- ✓ Legge 30 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- ✓ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa";
- ✓ Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

- ✓ Legge 16 gennaio 2003, n. 3 “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*”;
- ✓ Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”;
- ✓ Legge 23 aprile 2009, n. 38 “*Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*”;
- ✓ Legge 13 agosto 2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, “*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*”;
- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 del “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 del “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- ✓ Legge 27 giugno 2013, n.77 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio ’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata a Istanbul l’11 maggio 2011*”;
- ✓ Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*”, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- ✓ Intesa C.U. del 27 novembre 2014, n. 146, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei CAV e delle CR;
- ✓ Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;
- ✓ Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- ✓ Delibera A.N.A.C. del 20 gennaio 2016, n. 32;
- ✓ D.P.C.M. 25 novembre 2016 “*Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119*”;
- ✓ Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;

b) REGIONALI

- ✓ L.R. 5 dicembre 2003, n. 23 “*Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della legge n. 328/2000*”;
- ✓ L.R. 2 febbraio 2004, n.1 “*Politiche regionali per la famiglia*”;
- ✓ L.R. 21 agosto 2007, n.20 “*Disposizioni per la promozione e il sostegno dei CAV e delle CR per donne in difficoltà*”;
- ✓ D.G.R. n.539/2016 “*Istituzione Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne, ex Legge n.119/2013 e Legge regionale n.20/2007*”;
- ✓ D.G.R. n.368/2014 “*Approvazione schema Patto di integrità negli affidamenti*”;



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali

Settore Pari opportunità, Politiche di genere, Servizio civile, Immigrazione, Centro regionale antidiscriminazione

- ✓ D.D.G. N. 3690/2017 “*Interventi in materia di contrasto alla violenza sulle donne art.14, c.1, DPCM 27/11/2014 – art. 5 bis, c.6, L.119/2013 – L.R. 20/2007*”;
- ✓ D.G.R. 539/2017 recante “*Preso d’atto linee programmatiche di indirizzo del tavolo di lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne e del D.P.C.M. 25 novembre 2016 e relativa erogazione risorse-integrazione D.G.R. nr. 14/2017- Censimento Centri anti violenza regionali.*”.
- ✓ D.G.R. n. 240 del 06/06/2019 recante” *Programmazione utilizzo risorse finanziarie ex Legge n. 119/2013, annualità 2018. Modifiche composizione e competenze del Tavolo regionale sulla violenza contro le donne di cui alla DGR n. 539/2016*”;